

Ora io non posso ammettere se non che l'ultima di queste istanze, poichè è solo sulla relazione della Giunta delle petizioni che la Camera decide l'invio o no della petizione ad un ministro.

Se dunque non vi sono opposizioni, la petizione di numero 395 sarà dichiarata d'urgenza e inviata alla Commissione del bilancio incaricata di riferire sul progetto di legge per proroga al pagamento delle imposte ai danneggiati dall'inondazione del Po e del Ticino.

(L'urgenza e l'invio alla Commissione sono ammessi.)

LARUSSA. Prego la Camera di compiacersi di accordare l'urgenza alla petizione 397, la quale porta una deliberazione del municipio di Magisano, provincia di Catanzaro, chiedendo la nomina di un esattore locale.

Come la Camera sa, col 1873 va in esecuzione il nuovo metodo di riscossione; quindi bisogna prendere un provvedimento qualunque.

(È dichiarata urgente.)

MACCHI. Alcuni cittadini di Prata, nella Maremma toscana, deliberarono di associarsi al movimento che di nuovo si va ridestando in Italia contro al patibolo, e perciò hanno fatta istanza alla Camera eccitandola a provvedere affinchè al più presto possibile dal nostro Codice venga soppressa la pena di morte.

Questa petizione porta il numero 389, ed io prego la Camera a consentire che venga dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata urgente.)

PRESIDENTE. Chiedono un congedo per affari particolari: l'onorevole Pizzoli di due mesi; l'onorevole Griffini di dieci giorni.

(Sono accordati.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DELLE CONVENZIONI RELATIVE AI SERVIZI MARITTIMI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni marittime. (V. Stampato n° 106)

DI RUDINÌ, *relatore*. Pervennero alla Commissione due petizioni, l'una del comune di Lipari e l'altra del comune di Ancona; io dichiaro di essere pronto a riferire intorno a queste petizioni nel momento che la Camera giudicherà opportuno.

ASPRONI. (*Della Commissione*) Io credo che convenga meglio riferire fin d'ora intorno a queste petizioni, sia per non tornarvi sopra, sia per esaurire la materia nella discussione.

PRESIDENTE. Se la Camera crede, si potrà sentire le relazioni di queste petizioni.

DI RUDINÌ, *relatore*. Due sono, come diceva, le petizioni intorno a cui ho il dovere di riferire.

La prima è del comune di Ancona, il quale domanda

che sia fatto obbligo alla società la *Trinacria* di far approdare settimanalmente uno de'suoi battelli nel porto di Ancona.

La Commissione osserva che quest'obbligo esiste già nella convenzione che ci sta innanzi, ma il Governo trova qualche difficoltà ad avvalersi del suo diritto sulla *Trinacria*, perchè crede che il contratto attualmente in vigore colla società Peirano, mette in dubbio il diritto del Governo stesso di far approdare nel porto d'Ancona i battelli della società la *Trinacria*. Ciò posto, la Commissione crede che sia giusto inviare questa petizione al Governo, e segnatamente al Ministero dei lavori pubblici, onde vegga se il contratto ora esistente col Peirano permetta di consentire all'approdo in Ancona dei battelli della *Trinacria*. Io credo che il Ministero non potrà incontrare nessuna difficoltà ad accettare l'invio della petizione; avvegnachè, se il contratto col Peirano non toglie al Governo il diritto di stabilire l'approdo dei battelli della *Trinacria*, quest'approdo potrà stabilirsi senza che ne venga aggravio di sorta al bilancio dello Stato.

Vengo ora alla petizione del comune di Lipari.

Il comune di Lipari domanda che uno dei battelli Florio, che percorrono direttamente la linea Napoli-Messina, faccia approdo settimanalmente all'isola di Lipari.

La Commissione ha prese, in proposito, le opportune informazioni, dalle quali risulta che nel viaggio Napoli-Messina, ove si concedesse l'approdo a Lipari, vi sarebbe: 1° una maggiore percorrenza di sei leghe circa; 2° un ritardo di quattro ore nel tragitto da Napoli a Messina.

Ora la maggior percorrenza di sei leghe porta, per conseguenza, una maggiore spesa di dodici o tredici mila lire all'incirca, perchè bisogna moltiplicare le sei leghe (che per l'andata e ritorno sarebbero dodici) per lire 21, il che importa una spesa annua di lire 13,000 circa.

Non sarebbe questa, a dir vero, una spesa molto grave.

Ora, nel bilancio stesso dei lavori pubblici essendovi alcuni fondi per approdi eccezionali, ne risulta che la spesa vi troverebbe il suo posto, senza bisogno di nuovi stanziamenti.

Però è da considerare che la perdita di tempo di quattro ore, che sarebbe necessaria per l'approdo a Lipari, porterebbe, per conseguenza, un'alterazione significativa nelle coincidenze colle ferrovie sicule, e segnatamente sul tratto Messina-Catania-Siracusa.

In vista di questa circostanza, la Commissione crede opportuno di inviare la petizione al Ministero, affinchè vegga se sia il caso di poter concedere l'approdo a Lipari, coordinando, naturalmente, la coincidenza colla ferrovia, in guisa che non abbiano a soffrire danno alcuno le comunicazioni tra il continente e la parte orientale dell'isola di Sicilia.